



UNC
CONSUMATORI.IT

Tutto quello che c'è da sapere sulla caraffa filtrante

27 Luglio 2021



La **caraffa filtrante** è una particolare **brocca** che serve a filtrare l'acqua corrente, eliminando le sostanze potenzialmente dannose per l'organismo come il **calcio** e riducendo il grado di **durezza dell'acqua**.

Va chiarito che le caraffe e i filtri in generale possono servire soltanto a migliorare le caratteristiche organolettiche dell'acqua e non debbono vantare alcuna proprietà depurativa; sicuramente la filtrazione non rende potabile l'acqua non potabile!

In ogni caso, il dibattito sull'**efficienza** di questi sistemi è ancora molto acceso: in molti infatti sostengono che l'utilizzo di una caraffa filtrante non riesca ad essere completamente risolutivo in termini di eliminazione delle sostanze nocive – in particolare i metalli pesanti – dall'acqua corrente.

Se da un lato è possibile affermare che, almeno in parte, questo tipo di critiche risulta fondato, dall'altro lato oggi troviamo sul mercato diverse caraffe filtranti che sono in grado di ridurre sensibilmente la **durezza dell'acqua** e la **percentuale di metalli nell'acqua corrente**: è necessario però sottolineare che l'efficienza di una caraffa filtrante è legata alla **manutenzione** e al **corretto utilizzo** che ne vengono fatti.

Attraverso la collaborazione con [Qualescegliere.it](https://www.qualescegliere.it) abbiamo analizzato le principali tipologie di caraffe filtranti ideate per **filtrare l'acqua potabile** di casa, mettendo in rilievo i vantaggi e i punti critici di ognuna,

al fine di rendere la scelta più facile e consapevole.

Come funziona la caraffa filtrante?

Il funzionamento di questi apparecchi è molto semplice: all'interno della brocca sono presenti delle cartucce, dette anche **filtri**, che riescono a trattenere le sostanze "inquinanti" restituendo **acqua depurata**.

L'acqua del rubinetto deve essere versata nel collo della caraffa, dove verrà depurata dalla cartuccia per poi essere filtrata nella parte inferiore della caraffa. Questo passaggio non sarà però immediato, perché **il processo di depurazione** rallenta lo scorrimento del liquido.

Il meccanismo di funzionamento è sempre uguale in tutti i prodotti attualmente sul mercato: le principali differenze tra i modelli riguardano il **tipo di filtro** e la **capienza della caraffa**. Vediamo in modo più dettagliato questi due aspetti.

Quali tipi di filtri esistono e in cosa si differenziano?



Nei prodotti attualmente sul mercato troviamo due differenti **sistemi di filtraggio**: i filtri a carboni attivi e i **filtri con resine a scambio ionico**.

La principale differenza tra i due riguarda l'**azione depurante esercitata**: nel caso dei **filtri a carboni attivi** saranno questi agenti ad assorbire le sostanze inquinanti, mentre nei filtri con resine a scambio ionico troviamo una speciale resina che di fatto "scambia" le sostanze nocive con agenti innocui.

Lo svantaggio dei filtri a carboni attivi è quello di non agire sulle sostanze inorganiche presenti nell'acqua; allo stesso tempo questo tipo di filtro risulta meno selettivo e potrebbe quindi agire anche su minerali positivi per l'organismo.

I **filtri con resine a scambio ionico** invece funzionano in modo più selettivo: tramite una reazione chimica riescono a trasformare le sostanze inquinanti scambiandole, come abbiamo detto, con agenti innocui. Possiamo trovare tre diversi tipi di filtri con resine a scambio ionico: quelli a **scambio cationico**, che scambiano soltanto ioni positivi, quelli a **scambio anionico** che invece agiscono solo sugli ioni negativi, e quelli **misti**.

Anche i **filtri con resine a scambio ionico** potrebbero non essere efficaci su tutti i tipi di sostanze. Proprio per questo le aziende che producono questo tipo di filtri sono obbligate per legge a indicare le sostanze sulle

quali il filtro è in grado di incidere.

È necessario poi segnalare che nessuna delle due tipologie di filtro è in grado di agire su microrganismi di natura batterica: la caraffa filtrante potrà quindi essere usata solo con **acqua potabile**.

Come scegliere la caraffa filtrante più adatta alle proprie esigenze?

Per trovare la **caraffa filtrante** giusta è necessario concentrarsi su due aspetti principali: il **tipo di filtro** – da valutare in base alla composizione dell'acqua corrente nella propria abitazione – e la **capienza complessiva della brocca**.

Per quanto riguarda il **tipo di filtro**, non è possibile stabilire a priori quale tipologia sia migliore, ma è necessario valutare questo aspetto in relazione all'**azione di depurazione necessaria**.

Per sapere con precisione quali sostanze potenzialmente nocive siano presenti nella vostra acqua corrente, potrete svolgere un apposito test, acquistabile online e nei negozi specializzati.

Anche rispetto alla **capienza** da ricercare la scelta dipende completamente dalle vostre necessità: a questo proposito è da considerare che l'acqua depurata dovrà essere consumata **entro 24 ore**.

Questo limite temporale è necessario per scongiurare un'eventuale proliferazione batterica all'interno della caraffa, che potrebbe svilupparsi in modo accelerato data l'assenza di un **processo di pressurizzazione** (realizzato per la comune acqua in bottiglia).

Per quanto riguarda la capienza, in commercio esistono diversi prodotti adatti alle differenti esigenze dei consumatori: le caraffe filtranti più comuni hanno una capacità di acqua filtrata che va da **1,5 litri a 2 litri**, quantitativo adatto a soddisfare le necessità di 2 o 3 persone.

Per chi ha un **consumo ancora maggiore di acqua** è comunque possibile optare per modelli ancora più capienti, con un massimo di **acqua filtrata** fino a 5 litri.

Quanto si risparmia con l'acquisto della caraffa filtrante?

Rispetto all'acquisto quotidiano di **acqua in bottiglia**, la **caraffa filtrante** rappresenta sicuramente un investimento vantaggioso.

Analizziamo brevemente la differenza tra i **costi**, prendendo come esempio il caso di un nucleo familiare di 3 persone che consuma una media di **20 litri d'acqua a settimana**. Ipotizzando un costo al litro dell'acqua in bottiglia di 0,25 euro, la spesa per 20 litri si attesterà sui 5 euro settimanali.

Una **caraffa filtrante grande**, in grado di contenere 2 litri di acqua filtrata, ha invece un costo di circa 30 euro. A questa spesa, sostenuta una sola volta, dev'essere aggiunta la **spesa periodica per i filtri**, che dovranno essere sostituiti approssimativamente una volta al mese. Il costo di questi componenti varia in base alla tipologia: approssimativamente possiamo affermare che un pacco da 3 filtri costa circa 20 euro.

In base alle nostre supposizioni, quindi, la spesa mensile per l'acquisto di acqua in bottiglia si attesterà intorno ai **20 euro**: con la caraffa filtrante invece il primo mese la spesa sarà di 30 euro (costo del prodotto compreso di filtro), mentre dal secondo mese la spesa si ridurrà a circa 7 euro.

Oltre al risparmio in termini economici, la caraffa filtrante è decisamente più sostenibile dal punto di vista ambientale: scegliendo questo prodotto invece dell'acqua in bottiglia si ridurrà drasticamente il consumo di plastica.

Questa rubrica è stata realizzata in collaborazione con [QualeScegliere.it](https://www.qualescegliere.it), piattaforma online che mette a disposizione una serie di strumenti utili e pratici da consultare per aiutare gli utenti nella scelta fra oltre 300 categorie di prodotti.

Autore: Unione Nazionale Consumatori in collaborazione con Qualescegliere.it

Data: 1 ottobre 2019

Aggiornamento: 27 luglio 2021